

15 ottobre 2020



Informazione on line a cura dell'Ufficio stampa
dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello"

L'Addetto stampa

Maria Grazia Elfio

Infezioni ancora in salita, più di settemila in un giorno

Contagi record, peggio di marzo In Sicilia altri 369, muore una donna

Venti operatori sanitari positivi a Catania
Nel 77% dei casi la trasmissione è in famiglia

Andrea D'Orazio

PALERMO

Il virus accelera, da nord a sud, Isole comprese, e l'Italia torna indietro, di quasi sette mesi. A fotografare la «retromarcia» è il bollettino epidemiologico diffuso ieri dal ministero della Salute, che in scala nazionale indica ben 7332 nuove infezioni da SarsCov-2: il bilancio giornaliero più alto dall'inizio dell'emergenza, superiore di circa 800 casi al precedente record, toccato il 21 marzo, quando il Paese era in pieno lockdown. Ma vanno fatte subito le dovute distinzioni, almeno tre. La prima riguarda il numero quotidiano di vittime: quel giorno di marzo i decessi furono 793, ieri 43, due in più rispetto ai 41 registrati martedì scorso. La seconda: ad oggi ci sono 5470 malati Covid in degenza ordinaria (394 in più nelle 24 ore) e 539 (25 in più) in terapia intensiva, mentre il 21 marzo i pazienti in Malattie infettive erano 17708 e quelli in Rianimazione 2857. La terza, notevole distanza ruota attorno alla quantità di tamponi eseguiti nell'arco di una giornata: ieri 152196, mai così tanti dall'esordio dell'epidemia, sette mesi fa, invece, poco più di 26 mila. Sotto queste tre voci, dunque, il confronto non regge, ma è altrettanto vero che la diffusione del contagio in Italia, ormai da circa una settimana, non è più su un'altalena ma su un ascensore in costante salita.

La Sicilia non fa eccezione, anzi. Tra ieri e martedì, su oltre settemila

esami effettuati, nell'Isola sono state individuate altre 369 infezioni, ennesimo record in pochi giorni, e c'è anche una vittima: una donna di 83 anni di San Cipirello ricoverata all'ospedale Cervello di Palermo. Il bollettino ministeriale indica in realtà un altro decesso, ma si tratta, con ogni probabilità, del settantottenne di Niscemi in degenza al Sant'Elia di Caltanissetta, di cui abbiamo già dato notizia ieri. Tra le province siciliane con la cifra più alta di nuovi casi spicca Catania: 117 contagiati, 20 dei quali diagnosticati su altrettanti operatori sanitari del Policlinico Vittorio Emanuele, nel capoluogo, la maggior parte in servizio nel reparto di Cardiologia. Al netto di quest'ultimo focolaio, i positivi registrati ieri nel territorio sono al 77% riconducibili all'ambito familiare, contagiati da persone che erano già in quarantena domiciliare, ma l'incremento desta comunque preoccupazione e in vista di ulteriori, probabili rialzi della curva epidemiologica, la sanità etnea è pronta ad aggiungere un altro ospedale catanese alla cura dei pazienti Covid: oltre al San Marco e al Garibaldi, il prossimo fine settimana anche il Cannizzaro riserverà dei posti letto ai positivi, sia in Malattie infettive che in Me-

Ricoveri da Nord a Sud È di nuovo allarme in Lombardia, crescono i numeri dei pazienti in Campania e Puglia

dicina. Dopo Catania, con 94 infezioni è il Palermitano a contare più casi nelle 24 ore. Tra i nuovi positivi nel capoluogo - se ne parla nel servizio in cronaca - ci sono anche un giudice ordinario, un avvocato e un praticante del Tribunale, nonché 14 migranti e quattro operatori del centro Asante in via Monfenera (che ospita 110 persone) mentre il virus è entrato nell'ennesimo nido d'infanzia: l'asilo comunale Altarello, chiuso in attesa di sanificazione per un contagio. In provincia, invece, si allarga il cluster attivo a Montemaggiore Belsito, con 14 positivi in più registrati ieri per bilancio che arriva adesso a 49, mentre a Lampedusa, che afferisce all'Asp di Palermo, lo screening sanitario effettuato sugli alunni e sul personale docente della scuola elementare, dopo i sei casi individuati la settimana scorsa, ha fatto emergere altre cinque infezioni, per un totale di quattro maestre e sette bambini contagiati.

Segue il Trapanese, con 49 positivi che portano a 385 il numero dei contagiati, tra i quali due carabinieri del Comando provinciale di Trapani. Poi la provincia di Messina, che segna 39 casi e un ulteriore incremento nella zona rossa di Galati Mamertino, dove ad oggi, tra i 2600 abitanti, ci sono ben 115 positivi. Questa la distribuzione dei nuovi contagi nelle altre province: 26 a Siracusa, 20 a Caltanissetta, dieci a Ragusa, otto ad Agrigento di cui tre non ancora registrati nel bollettino ministeriale, sei a Enna.

Nell'Agrigentino, oltre alle quattro e alle tre nuove infezioni accer-



L'impennata. Diminuiscono i pazienti gravi, ma cresce l'esercito degli asintomatici

IL CONFRONTO

■ Il dato peggiore di primavera ■ Il dato migliore ■ Il dato del giorno

NUOVI POSITIVI IN 24 ORE



FONTE: opendatadpc.maps.arcgis.com

L'EGO - HUB

Controlli sulla movida. Positiva la dipendente di una paninaria

Caltanissetta, festa danzante senza mascherina: 12 multe

Rita Cinardi

CALTANISSETTA

Avevano raggiunto quel circolo privato e, in barba a qualsiasi regola, hanno ballato l'uno accanto all'altro per tutta la sera. Fino a quando non è arrivata la polizia e la festa è finita. È accaduto a Caltanissetta dove 12 persone, più il titolare del locale, sono state multate per non aver rispettato le regole anti contagio. Quando i poliziotti della sezione amministrativa della questura di Caltanissetta sono entrati all'interno del circolo privato, erano presenti una cinquantina di persone e molte di loro non avevano neanche la mascherina: 12 in tutto i multati. Al titolare è stata elevata la sanzione amministrativa di 400 euro, con sospensione dell'attività per cinque giorni. Inoltre, è stata inoltrata informativa al Prefetto che potrà disporre un ulteriore periodo di chiusura del locale. Al titola-

re del circolo sono state contestate anche violazioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, per aver organizzato una serata da ballo senza licenza di pubblica sicurezza e per aver consentito l'ingresso a persone non associate. Limitatamente al ballo, il Questore ha disposto la cessazione dell'attività abusivamente esercitata. Nei confronti di dodici avventori trovati all'interno del circolo, identificati dai poliziotti, sono state elevate sanzioni da 400 euro per violazioni delle misure di contenimento del Covid-19. Altre 5 persone sono state trovate senza mascherina e multate nei corsi dei controlli

Il blitz della polizia Al circolo privato in 50 Per il titolare sanzione di 400 euro e attività sospesa per 5 giorni



Movida. Più controlli su feste e locali per evitare assembramenti

in tutto il capoluogo.

Sempre ieri, a Caltanissetta, è risultata positiva la dipendente di una piadineria. La Polizia Municipale è intervenuta all'interno del locale per dare esecuzione al provvedimento d'urgenza emesso dall'Asp. Il locale resterà chiuso fino al completamento dell'indagine epidemiologica. La Polizia Municipale sta identificando tutti i collaboratori che dovranno mettersi in isolamento fiduciario obbligatorio. Ognuno di loro dovrà contattare il medico di famiglia che darà le opportune indicazioni. «Stiamo verificando la tenuta degli elenchi dei clienti - ha detto il comandante della polizia municipale Diego Peruga - e stiamo avendo qualche difficoltà a notificare i provvedimenti. Uno dei dipendenti vive a San Cataldo e noi possiamo fare notifiche solo all'interno del nostro Comune, quindi dobbiamo chiedere che venga emesso dal Comune di residenza. Stiamo continuando l'attività di

controllo per verificare che tutti i locali, così come le palestre, tengano gli elenchi degli avventori in modo che, in caso di positività, è più facile contattare chi si trovava in quel locale in determinati giorni».

Nell'ambito dell'attuale emergenza sanitaria, anche i carabinieri hanno rafforzato i controlli su tutto il territorio nazionale nelle strutture di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande. Oltre 351 le multe, con particolare riferimento al mancato uso delle mascherine di protezione facciale (43%) e nell'assenza di informazioni e cartellonistica relativa alle cautele da adottare da parte della clientela (13%)».(*) (RICI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le strategie per frenare il virus in Sicilia, attacco dell'opposizione

Trasporti, la riduzione dei posti a bordo Musumeci al lavoro sull'ordinanza

Allo studio la possibilità di aumentare le corse e spalmare i pendolari su più mezzi. Già 2.000 domande per il bando che recluta medici e infermieri

Giacinto Pipitone

PALERMO

Ridurre la capienza su bus di linea ed extraurbani e pure su navi e treni. È questo il punto principale della bozza di ordinanza che il presidente Nello Musumeci ha sul tavolo da ieri.

Una bozza in cui si notavano ancora ieri sera numerosi asterischi. Il testo, che probabilmente verrà firmato e diffuso oggi, potrebbe cambiare in relazione ad alcuni vertici in corso a Roma fra ieri e stamani. E soprattutto potrebbe cambiare se tutti i governatori raggiungessero l'accordo su una linea comune delle Regioni. Un modo per andare oltre, ma compatibilmente, il Dpcm appena varato da Conte.

I contatti informali fra i governatori sono andati avanti per tutta la giornata di ieri. E quello dei trasporti è il tema principale sul tappeto. Le Regioni vorrebbero regolare autonomamente quello che considerano il principale vettore del Coronavirus in questa fase. Conte ha lasciato intatte le regole. Ma Musumeci potrebbe optare per una riduzione dei posti a bordo: la proposta su cui si ragiona a Palazzo d'Orleans indica per ora un taglio del 20% o poco più.

Sarebbe una riduzione sia dei posti a sedere che di quelli in piedi e ciò - sussurrano a Palazzo - equivale a stringere il minimo indispensabile visto che, soprattutto sui bus urbani e sui treni locali, sarebbe difficilissimo controllare il rispetto di questo limite. Che potrebbe essere introdotto insieme a un aumento delle corse che spalmano i passeggeri su più mezzi.

Si vedrà nelle prossime ore quale sarà la linea che Musumeci sceglierà di adottare. Di sicuro il presidente sta studiando tutte le soluzioni giu-

ridiche per adattare alla Sicilia le previsioni nazionali dettate da Conte. In teoria può solo stringere più di quanto non abbiano fatto a Roma ma da giorni si cerca una via anche per allentare la morsa sul settore dell'organizzazione dei matrimoni. Difficile che il presidente della Regione riesca a fare dell'Isola una zona franca per gli sposini. Ma ci sta provando.

L'obiettivo di Musumeci e dell'assessore Ruggero Razza resta quello di introdurre misure in grado di «governare» la diffusione del virus evitando un nuovo lockdown. E in questo senso l'arma che il governo regionale sta mettendo in campo è quella dei tamponi rapidi a tappeto (ma su base volontaria) per individuare i positivi asintomatici e impedire loro di moltiplicare i contagi.

Lo strumento per arrivare a questo risultato è l'assunzione di una vasta platea di medici, infermieri, biologi e altri specialisti chiamati a eseguire i tamponi. Il bando è stato pubblicato martedì pomeriggio (prevede gettoni da 200 euro al giorno che possono raggiungere i 300 euro in caso di straordinari) e ieri ha fatto registrare un boom di domande di partecipazione: sono state oltre duemila in meno di 24 ore. E di queste almeno la metà sono arrivate da parte di medici. «Quello che arriva dal mondo delle professioni sanitarie, a cui ci siamo rivolti in questa fase, è un ottimo segnale - ha detto l'assessore Razza - . Ma auspichiamo un coinvolgimento ancora più ampio. Poi attenderemo la cittadinanza: ai siciliani rinnoviamo fin da subito l'appello al buon senso affinché, quando verranno comunicati tempi e modalità dello screening volontario, aderiscano con grande responsabilità».

Le domande potranno essere inviate compilando il modulo telematico (che si trova sul sito del Policlinico di Messina, www.polime.it) entro la mezzanotte di martedì 20 ottobre. Per gestire la fase di raccolta il Policlinico dello Stretto ha aumentato la capacità dei server per assicurare una risposta adeguata alle domande che perverranno fino alla scadenza dell'appello.



Gli screening. Boom di adesioni al bando della Regione che cerca operatori sanitari per fare test a tappeto

L'obiettivo di Razza è intercettare quanti più positivi possibile per evitare che contagino a loro volta e per fare in modo che vengano eventualmente curati a casa tempestivamente affinché non manifestino sviluppi della malattia ingolfando così gli ospedali.

Il piano per contrastare questa seconda fase di contagi tuttavia non piace all'opposizione. I grillini ieri hanno chiesto al governo di riferire all'Ars sulle proprie mosse: «Qual è la strategia anti-Covid, ammesso che ce ne sia una? La netta sensazione, da quello che apprendiamo dai giornali, è che non ce ne sia una precisa ma che si navighi a vista» hanno detto i deputati all'Ars Giorgio Pasqua, Francesco Cappella, Salvatore Siragusa e Antonio De Luca.

«Vogliamo sapere - ha concluso il capogruppo Pasqua - come stanno realmente le cose. Si dedichi al più presto una seduta d'aula sul tema e, se possibile, oltre a Razza venga anche Musumeci. Se ha dimenticato la strada per palazzo dei Normanni, possiamo mandargli la geolocalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

«Limitazioni giuste, ma subito misure per l'economia»

Angelo Cuva

L'adozione dell'ultimo DPCM in materia sanitaria è certamente condivisibile nella sua logica generale volta a favorire il contenimento della crescita della curva dei contagi e la tutela del bene supremo della salute pubblica.

Si deve, però, osservare che è necessario avere una visione complessiva che oltre alla salute delle persone guardi anche a quella del sistema economico e dei suoi operatori.

Infatti, poiché il nuovo decreto introduce ulteriori limitazioni per alcune attività economiche (ad esempio, i servizi di ristorazione) mantenendo quelle già disposte dai precedenti provvedimenti, appare necessario che vengano contestualmente adottate misure di natura economica compensativa e che tutelino la «salute», rectius, la sopravvivenza di molti soggetti economici già fortemente indeboliti dagli effetti della pandemia e che rischiano la chiusura (alcuni purtroppo hanno già cessato l'attività) anche per la - più volte denunciata - inadeguatezza della legislazione emergenziale che non è stata in grado di produrre effetti immediati in termini di risorse finanziarie e di idonee agevolazioni fiscali.

Le conseguenze economiche di tali ulteriori - e si ripete giustificate - limitazioni sono ag-

gravate da una visione non unitaria e spesso strabica che non ha portato all'attesa proroga della sospensione delle cartelle e pignoramenti che non è stata inserita in sede di conversione del Decreto agosto.

Non si comprende come in questo momento estremamente critico si possa prevedere e considerare «sostenibile» una ripresa dei pagamenti da parte di soggetti che ancora oggi hanno una capacità contributiva fortemente ridotta, se non inesistente, e che rischiano di essere definitivamente travolti dall'avvio delle azioni esecutive.

Si annunciano e ipotizzano interventi in una fase successiva (si fa riferimento a una riforma tributaria da definire entro due-tre anni) non dando così rilievo al fattore tempo che, invece, è fondamentale per i provvedimenti emergenziali, costituendo la condizione della loro efficacia e senza la quale essi rischiano di giungere come la «medicina lungamente elaborata per un ammalato già morto».

Ben vengano, dunque, i provvedimenti necessari a contenere l'aggravarsi della situazione epidemiologica, ma di pari passo si provveda ad introdurre quelle misure economiche «ponte», transitorie ma con effetti immediati, senza le quali la sopravvivenza di una estesa platea di operatori economici non potrà essere garantita.



La legislazione emergenziale non è stata in grado di produrre effetti immediati in termini di risorse finanziarie e di idonee agevolazioni fiscali

Potenziata la rete nel Trapanese, strutture operative da oggi a Mazara e Salemi

Ospedale Covid, proteste a Marsala

Dino Barraco

MARSALA

Il «Paolo Borsellino» di Marsala torna ad essere ospedale Covid, come era avvenuto già per tanti mesi. Sarà operativo fra qualche giorno, ma la decisione dell'assessore Ruggero Razza si porta dietro molte proteste. Nessuno si aspettava, dopo le assicurazioni dei mesi scorsi che si sarebbe nuovamente parlato di Covid-Hospital dopo la riapertura totale del nosocomio marsalese che aveva incominciato a riprendere tutte le sue normali attività.

«È una decisione motivata dal fatto che ben presto occorreranno 2.500 posti dedicati negli ospedali dell'Isola e in particolare 200 in provincia di Trapani - tiene a sottolineare il sindaco Grillo - Da parte nostra abbiamo chiesto all'assessore Razza di fare in modo che

il nuovo utilizzo per l'emergenza Covid assicuri il mantenimento di alcuni reparti fondamentali per la sicurezza, fra cui il pronto soccorso, il punto nascite, la diabetologia e la cardiologia». Tenuto conto che il problema emergenziale coinvolge tutta la provincia, il sindaco Grillo ha sollecitato una conferenza dei sindaci trapanesi con la partecipazione dell'assessore regionale alla salute per affrontare il problema della suddivisione dei 200 posti letto nei vari presidi ospedalieri. Reparti Covid sono infatti già attivi da oggi a Mazara e Salemi.

La doccia fredda
Il neo sindaco Grillo sulla decisione di Razza: «Non dovranno esserci effetti sugli altri reparti»

« Desidero ancora precisare - dice il sindaco Grillo - che sulla ristrutturazione del vecchio San Biagio per trasformarlo in Centro di riferimento per la lotta alle malattie infettive e al Covid 19, l'assessorato regionale alla sanità ritiene che non sia possibile in quanto la struttura non è antisismica». Nello stesso tempo è stato assicurato al sindaco Grillo che è intendimento da parte dei vertici della sanità regionale di realizzare un apposito padiglione all'interno del nosocomio del Paolo Borsellino un apposito padiglione dove ubicare un «polo d'eccellenza» per il contrasto alle malattie infettive, come da sempre sollecitato dall'ex sindaco Di Girolamo. «Il mio intento - conclude il sindaco Grillo - è quello di formulare una piattaforma unitaria condivisa dai cittadini a supporto e a tutela del nostro ospedale».

Sulla questione è intervenuto il

commissario straordinario dell'Asp di Trapani Paolo Zappalà. «È necessario - afferma - che la rete ospedaliera locale si doti di un adeguato numero di posti Covid in relazione all'andamento della curva epidemiologica. Sono state realizzati in una prima fase 12 posti letto ordinari e 4 di terapia intensiva all'ospedale di Marsala. Successivamente ulteriori 18 posti ordinari sempre a Marsala. Dopo 15 posti per acuti all'ospedale di Salemi. Le realizzazioni sono avvenute senza compromettere la attività clinico diagnostica. L'azienda sta ora prendendo in considerazione di ulteriori posti letto presso l'ospedale di Marsala. Sono in corso le necessarie verifiche tecniche. Anche per Marsala si stanno creando soluzioni organizzative che consentano di non convertire l'intero ospedale come chiesto dal sindaco Massimo Grillo». (*DIBA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianosanità.it

Mercoledì 14 OTTOBRE 2020

Covid. Ema: "Il candidato vaccino di Moderna è idoneo a presentare domanda autorizzazione". In Fase 3 di sperimentazione, è già stato somministrato a 22mila volontari

Moderna ha ricevuto la conferma scritta dall'Ema che mRNA-1273 – il candidato vaccino per il Covid-19 – è idoneo per la presentazione della domanda di autorizzazione all'immissione in commercio nell'Unione Europea, secondo la procedura centralizzata dell'Agenzia. Attualmente è in corso lo studio di Fase 3 COVE, che ha arruolato 28.618 partecipanti, con più di 22.194 soggetti che hanno ricevuto già la seconda vaccinazione.

Con la conferma dell'idoneità a presentare la domanda, Moderna s'impegna a rendere disponibile il suo vaccino nell'UE, dove sta lavorando con le aziende Lonza e ROVI per la produzione e l'infialamento.

Anche mRNA-1273 sarà sottoposto a rolling submission dei dati provenienti dagli studi preclinici e clinici generati finora con il programma mRNA-1273.

Questi dati comprendono anche lo studio di fase 1 su adulti sani (18-55 anni) e adulti più anziani (56-70 anni e oltre 70 anni) pubblicato dal *New England Journal of Medicine*.

Attualmente è in corso lo studio di Fase 3 COVE, che ha arruolato 28.618 partecipanti, con più di 22.194 soggetti che hanno ricevuto già la seconda vaccinazione. "Siamo soddisfatti delle proficue interazioni con le autorità regolatorie europee a livello nazionale e a livello EMA portate avanti fino a oggi e apprezziamo la loro preziosa guida e la loro fiducia in Moderna per la presentazione della domanda di autorizzazione in commercio per l'approvazione in Europa del nostro vaccino sperimentale per il COVID-19, mRNA-1273. I partner europei, gli investitori e i cittadini hanno sostenuto Moderna fin dalla sua nascita e hanno svolto un ruolo importante nel suo sviluppo", dice **Stéphane Bancel**, Amministratore Delegato di Moderna.

"Siamo impegnati a sviluppare un vaccino sicuro ed efficace seguendo le indicazioni delle agenzie di regolamentazione e proseguiamo il nostro dialogo continuo con l'EMA. Moderna sta aumentando la sua capacità produttiva globale per essere in grado di erogare circa 500 milioni di dosi all'anno e possibilmente, a partire dal 2021, fino a 1 miliardo di dosi all'anno".

Dottoressa aggredita nella notte alla guardia medica di Villabate, i carabinieri fermano un uomo (FOTO)

INDAGANO I CARABINIERI

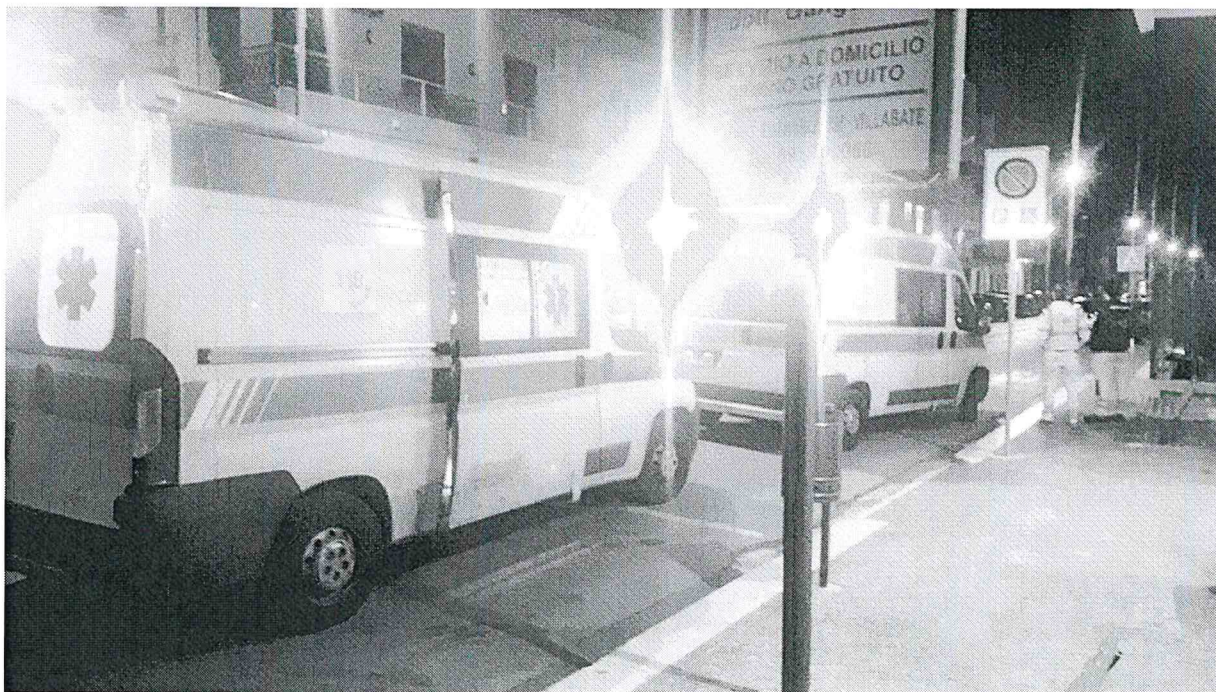
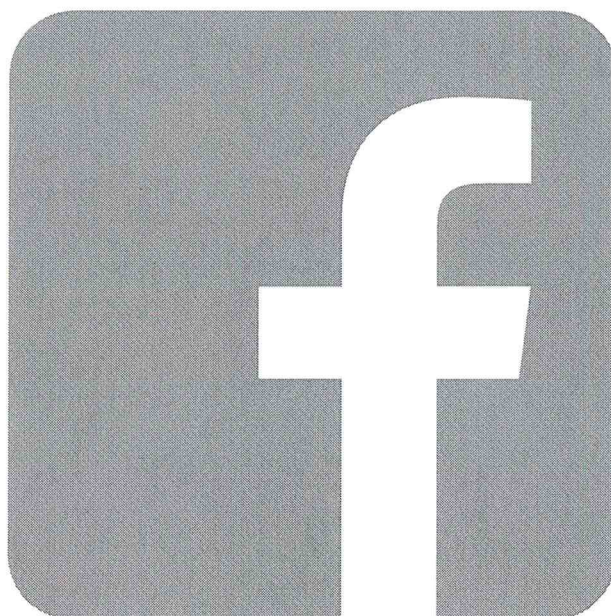
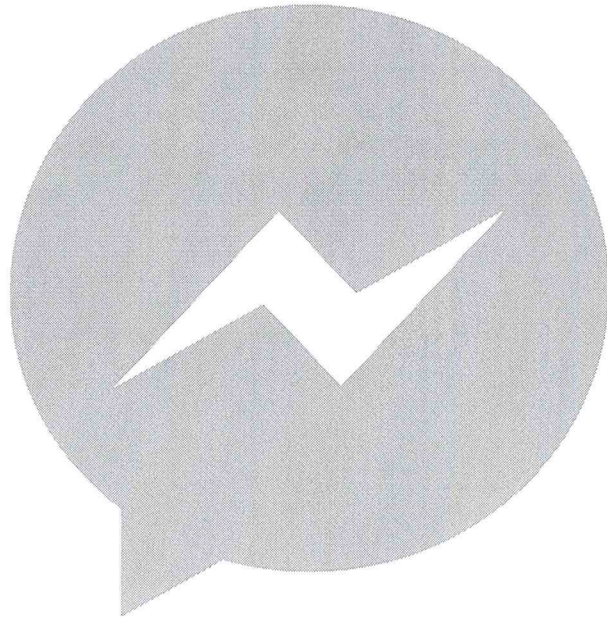



Foto precedente

Foto successiva

di Ignazio Marchese | 15/10/2020





Attiva ora le notifiche su Messenger 

Momenti di paura la scorsa notte per una dottoressa in servizio alla **guardia medica**. Un uomo è entrato nella struttura e ha chiesto un intervento urgente.

Leggi Anche:

Aggredisce guardia medica e carabinieri a Partanna Mondello, arrestato un uomo di 51 anni

Una visita domiciliare perché la madre stava molto male. La dottoressa ha chiesto i dati per attivare il servizio e l'uomo ha iniziato ad **aggredirla e colpirla**.

Poi è fuggito. A questo punto la donna impaurita per quanto successo ha chiamato aiuto. Prima ai colleghi del 118 e da qui è partita la richiesta di auto per i **carabinieri della stazione di Villabate** che sono arrivati in pochi minuti.

Sono arrivate due ambulanze. I sanitari hanno soccorso il medico e l'altra ambulanza si è recata in casa dell'aggressore per dare soccorso al paziente che aveva bisogno di cure.

I militari sono andati a caccia dell'uomo che aveva picchiato la donna in servizio alla guardia medica. Sono riusciti a rintracciarlo e portarlo in caserma.

“Quella delle aggressioni ai sanitari di guardia nei presidi di assistenza e continuità territoriale è una piaga che prosegue da tempo. L'episodio più noto risale a quasi tre anni fa ed è avvenuto nel catanese ed esattamente a Santa Venerina. In quella

occasione era ancora seminudo il 26enne che è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Acireale dopo aver violentato una dottoressa di una guardia medica a Trecastagni.

L'uomo è stato bloccato intorno alle 2,30 mentre cercava di fuggire dalla struttura. Era' un operaio di 26 anni originario di Santa Venerina che ha aggredito e violentato la donna dopo avere ricevuto le cure richieste.

L'uomo con piccoli precedenti è stato bloccato ed arrestato dai carabinieri, condotto in caserma e successivamente in carcere. La vittima è stata ricoverata nell'ospedale di Acireale per gli accertamenti di rito. In seguito la dottoressa raccontò a tutta Italia la sua esperienza per sensibilizzare il Paese sull'esigenza di sicurezza nelle guardie mediche

quotidianosanità.it

Mercoledì 14 OTTOBRE 2020

Covid. Il bollettino: ormai siamo in piena seconda ondata. Oggi record assoluto di nuovi casi registrati: sono 7.332. In Lombardia 1.844

Il dato è il più alto mai registrato dall'inizio dell'epidemia anche se la situazione degli ospedali rispetto a marzo è molto meno preoccupante. Record anche per i tamponi che sono stati 152.196 (ieri 112.544). Le Regioni che registrano il maggior numero di nuovo casi sono la Lombardia (+1.844), la Campania (+818), il Veneto (657), la Toscana (575), e il Lazio (+543).

Sono 7.332 (rispetto ai 5.901 di ieri) i nuovi casi registrati oggi dal monitoraggio quotidiano del ministero della Salute. Il record per casi registrati che supera il dato del 21 marzo quando i nuovi casi furono 6.557. Quel giorno però i decessi furono 793, nelle terapie intensive c'erano 2.857 persone e il numero dei tamponi era inferiore.

Tornando ad oggi i decessi sono 43 (2 in più di ieri). Record anche per i tamponi che sono stati 152.196 (ieri 112.544). Salgono anche i ricoveri: 394 in più in regime ordinario (5.470 totali) e 25 in più in terapia intensiva (sono 539 in tutto).

Le Regioni che registrano il maggior numero di nuovo casi sono la Lombardia (+1.844), la Campania (+818), il Veneto (657), la Toscana (575), e il Lazio (+543).

Gli attualmente positivi sono ora 92.445 (+5.252 rispetto a ieri), i guariti 244.065 (+2.037) e i morti 36.289, mentre salgono a 372.799 i casi totali di contagio dall'inizio della pandemia.

14 ottobre 2020 - Aggiornamento casi Covid-19

Dati aggregati quotidiani Regioni/PPAA - Ministero della Salute - Istituto Superiore di Sanità

REGIONE	POSITIVI SARS-CoV2				DIMESSI GUARITI	Deceduti	Casi totali	Incremento casi totali (rispetto al giorno precedente)	Casi identificati dal sospetto diagnostico	Casi identificati da attività di screening	CASI TOTALI	Totale casi testati	Totale tamponi effettuati	INCREMENTO TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi										
Lombardia	645	64	14.509	15.218	84.415	17.011	116.644	1.844	101.508	15.136	116.644	1.488.016	2.379.156	29.048
Piemonte	562	33	5.792	6.387	29.467	4.187	40.041	499	24.827	15.214	40.041	482.280	814.570	5.967
Emilia-Romagna	383	35	6.730	7.148	27.045	4.502	38.695	339	32.848	5.847	38.695	736.069	1.326.602	15.607
Veneto	271	35	6.876	7.182	23.565	2.226	32.973	657	22.436	10.537	32.973	818.552	2.095.102	21.095
Lazio	937	85	10.041	11.063	9.350	994	21.407	543	9.644	11.763	21.407	872.710	1.060.208	15.484
Campania	735	61	11.647	12.443	7.715	487	20.645	818	18.656	1.989	20.645	476.051	709.225	11.396
Toscana	229	46	7.152	7.427	11.071	1.183	19.681	575	14.954	4.727	19.681	583.506	867.671	11.033
Liguria	286	29	2.760	3.075	11.566	1.623	16.264	362	11.297	4.967	16.264	190.129	357.813	3.981
Sicilia	447	49	4.691	5.187	4.762	343	10.292	366	6.582	3.710	10.292	407.145	568.187	7.021
Puglia	311	23	3.895	4.229	5.317	618	10.164	315	2.877	7.287	10.164	330.789	467.815	5.844
Marche	64	8	1.465	1.537	6.349	992	8.878	166	8.878	0	8.878	160.725	273.839	3.082
P.A. Trento	20	0	638	658	5.471	413	6.542	29	3.889	2.653	6.542	106.152	253.780	2.567
Friuli Venezia Giulia	28	11	1.515	1.554	3.882	356	5.792	182	5.344	448	5.792	203.239	460.113	6.030
Abruzzo	154	15	1.642	1.801	3.156	489	5.446	126	4.555	891	5.446	146.193	231.053	2.529
Sardegna	172	26	2.728	2.926	2.323	168	5.417	122	2.275	3.142	5.417	184.574	218.661	2.158
P.A. Bolzano	54	3	1.051	1.118	2.856	293	4.267	124	4.267	0	4.267	101.569	196.147	1.573
Umbria	71	12	1.540	1.623	2.035	91	3.749	141	1.853	1.886	3.749	142.109	239.714	3.427
Calabria	44	1	801	846	1.498	104	2.448	60	1.159	1.289	2.448	226.572	228.678	2.435
Valle d'Aosta	13	3	279	295	1.125	146	1.566	37	1.415	151	1.566	21.997	32.021	258
Basilicata	35	0	469	504	534	37	1.075	9	435	640	1.075	83.619	84.449	968
Molise	9	0	215	224	563	26	813	18	770	43	813	47.924	50.091	693
TOTALE	5.470	539	86.436	92.445	244.065	36.289	372.799	7.332	280.479	92.320	372.799	7.809.920	12.914.895	152.196

quotidianosanità.it

Giovedì 15 OTTOBRE 2020

Covid. Boccia: "Abbiamo reti sanitarie territoriali solide. Non si diffonda terrore"

Il ministro non nega che il trend dei contagi preoccupi, ma "la situazione di oggi è diversa rispetto a marzo-aprile quando la crisi finì immediatamente negli ospedali. Oggi è stata costruita una cintura esterna più solida di prevenzione, tuttavia dobbiamo aiutare tutti gli operatori impegnati con comportamenti rigorosi". Per Boccia le reti sanitarie territoriali regionali sono state rafforzate, "grazie al lavoro comune di Governo e Regioni", tra cui c'è "un raccordo permanente quotidiano".

"Nessun allarme, nessun terrore, ma è evidente che l'aumento dei contagi, che tocca tutti i Paesi del mondo, ci preoccupa come è giusto che sia". Ad affermarlo, in una nota, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, **Francesco Boccia**, che evidenzia come, tuttavia, la situazione di oggi sia "diversa rispetto a marzo-aprile quando la crisi finì immediatamente negli ospedali. Oggi è stata costruita una cintura esterna più solida di prevenzione ma dobbiamo aiutare tutti gli operatori impegnati con comportamenti rigorosi. Oggi vengono processati decine e decine di migliaia in più di tamponi rispetto alla scorsa primavera".

"Le reti sanitarie territoriali regionali - ha ribadito Boccia -, grazie al lavoro comune di governo e Regioni, sono state rafforzate, le terapie intensive e sub-intensive sono aumentate e sostengono gli sforzi in corso; ma oggi più che mai serve ancora più prudenza. Il virus è tra noi e corre veloce. Monitoriamo ogni giorno la situazione con la massima attenzione. Con le Regioni e gli Enti locali c'è un raccordo permanente quotidiano. Domani in conferenza unificata ci confronteremo anche sugli ultimi dati".

Due nuovi positivi all'interno del Tribunale di Catania: coinvolto anche un Giudice

15/10/2020 9:16 Redazione NewSicilia 0

🔊 Ascolta audio dell'articolo

CATANIA – Due nuovi casi positivi all'interno del Tribunale del capoluogo etneo.

La **comunicazione** arriva direttamente dal **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania**, tramite un **post** pubblicato in queste ore sulla pagina Facebook: *"Abbiamo appreso che il giorno 13 ottobre scorso **un dipendente dell'ufficio del Giudice di Pace Penale di Catania è risultato positivo al Covid-19** ed è stato posto in **quarantena**."*

*Anche un **giudice onorario** in servizio presso la Quinta Sezione Civile del Tribunale, tre giorni addietro, è risultato **positivo al Covid-19** ed è stato posto in **quarantena**."*

L'ultima udienza tenuta da quest'ultimo risale al 25 settembre scorso. In entrambi i casi sono state allertate le Autorità competenti".

Covid, 500 tamponi nel calatino: impennata di contagi



I dettagli



TIM BUSINESS

Con TIM Deluxe Plus hai 30 Giga e minuti illimitati a 14,99€/mese.

Vogue

Harry e Meghan: le ultime notizie sul divorzio royal

Contenuti sponsorizzati da

CORONAVIRUS di Francesco Scollo

0 Commenti

Condividi

CALTAGIRONE – Oltre 500 sono i tamponi rapidi rinofaringei somministrati dall'USCA di Caltagirone dopo la notizia di alcuni positivi all'interno di tre istituti scolastici della città di Sturzo. I controlli, che sono stati estesi anche ad altre categorie lavorative, si stanno svolgendo già da parecchi giorni e continueranno senza sosta almeno sino a sabato.

In due settimane si prevede di superare i 1000 tamponi

A Caltagirone si cerca di contenere il contagio da Covid19 ricorrendo ad una massiccia campagna di controlli al fine di ricostruire e quindi bloccare la catena di contagi iniziata circa 10 giorni fa con un improvviso aumento dei casi che hanno interessato anche docenti e alunni di due scuole.

I dirigenti scolastici, attendono adesso il nulla osta tramite la comunicazione dell'assenza di positivi per permettere il ritorno nelle aule ai propri alunni e la ripresa del regolare svolgimento delle lezioni.

Ospedale Gravina: 10 positivi

All'interno del Gravina Santo Pietro di Caltagirone i contagi salgono a 10. Medici ed infermieri sono risultati positivi al tampone e l'Asp3 di Catania ha dovuto in via cautelativa ridurre l'attività del reparto di cardiologia.

Fatti salvi i servizi essenziali della rete IMA il reparto di cardiologia che rimane aperto mantiene le attività non differibili, nel contempo non si registrano riduzione delle attività all'interno dei reparti di emodinamica e dell'Utic. Scongiurata grazie all'esito negativo di un tampone, l'ipotesi di contagio all'interno del reparto di chirurgia che era stato dato per certe qualche giorno fa. Sottoposti a tampone inoltre tutti i pazienti che erano transitati all'interno del reparto di cardiologia del nosocomio calatino.

Un dato, questo, che riporta alla memoria il focolaio scoppiato in pieno lockdown all'interno dell'Ospedale Gravina che però, a marzo era Covid Hospital.

Rsa Grammichele trasferita a Ramacca per far posto al “Covid hotel”

È di oggi la notizia che l’RSA di Grammichele, su indicazione della direzione dell’Asp3 verrà utilizzata come “Covid hotel”, luogo cioè indicato per la permanenza di coloro i quali, guariti ma ancora positivi possono essere trasferiti dal San Marco in attesa dell’esito negativo del tampone, utile al ritorno nelle proprie abitazioni.

I giovani e la catena dei contagi

Si attende adesso, per il fine settimana, la fine dello screening che darà una mappatura più chiara ed evidente della catena dei contagi. È pur vero, così come evidenziato dalla responsabile dell’Usca di Caltagirone dott.ssa Angela Maria Fiumara e dalla commissaria ad Acta dott.ssa Giacomina Di Martino che ad una curva epidemica che può apparire sovrapponibile ai dati dei mesi più “difficili” abbiamo però un indice di ospedalizzazione bassissimo e una diversa età dei contagiati. L’età giovane della stragrande maggioranza dei positivi in queste ultime settimane dimostra come la poca accortezza dimostrata da molti non ha certo favorito la riduzione dei contagi e anzi li abbia facilitati. Dai rientri delle vacanze nel periodo estivo ad oggi, i giovani sono risultati i più esposti al virus sebbene per lo più tutti o asintomatici o con sintomatologie lievi. Oggi la raccomandazione è quella di avere cautela e di rispettare le norme sull’utilizzo della mascherina e sul divieto degli assembramenti. L’unico timore è che con il virus possano entrare in contatto soggetti con sintomatologie pregresse importanti che potrebbero non superare agevolmente o senza adeguata ospedalizzazione un’infezione da Covid19. Per le prossime settimane sarebbe in corso di definizione l’idea di uno screening a tappeto da effettuare nelle scuole, azione che sarebbe utile per prevenire ogni forma di contrazione del diritto allo studio.

Publicato il 15 Ottobre 2020, 05:18



Al centro Asante 14 migranti e 4 operatori positivi

Contagi, tre casi in Tribunale Altro lutto per San Cipirello Preoccupa Montemaggiore Infettati in 49 nel paese. Muore una donna

Fabio Geraci

Un decesso, altri tre positivi in Tribunale e un focolaio che coinvolge 18 persone a Palermo; nel frattempo si allarga a 49 residenti contagiati il cluster scoppiato a Montemaggiore Belsito, il piccolo centro della provincia che conta tremila abitanti. È stata l'ennesima giornata nera a causa dell'aumento dei casi di Covid-19 che ormai vengono segnalati in continuazione. A perdere la vita ieri all'ospedale Cervello è stata una donna di 85 anni di San Cipirello ed è la seconda tragedia in poco tempo che si verifica nel paese dove ancora ci sono 40 positivi: due settimane fa, infatti, era morto un settantenne che abitava nello stesso Comune. L'anziana era ricoverata insieme al figlio e da giorni era assistita in terapia intensiva perché le sue condizioni di salute già precarie si erano aggravate. E ci sono altri tre casi di Coronavirus in Tribunale: a essersi infettati sono un giudice onorario, un avvocato e un praticante.

nale Falcone. Sul sito dell'istituto si legge una circolare: «Si comunica che nei giorni di mercoledì 14 e giovedì 15 ottobre 2020 l'Istituto sarà chiuso per la sanificazione dei locali, che sarà effettuata da ditta certificata. Saranno comunque assicurati i servizi essenziali». Dopo questo provvedimento, alcuni temono che anche all'interno del convitto possano esserci stati casi di positività al Covid ma al momento nessuna fonte lo ha confermato.

Nel frattempo l'azienda Napisan, in collaborazione con l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, sta portando avanti un progetto «Igiene insieme» che coinvolge 5.000 scuole italiane, 379 scuole primarie e dell'infanzia siciliane, 89 di queste a Palermo. Alle scuole coinvolte saranno donati materiale informativo e kit per la cura dell'igiene. È un'iniziativa che serve a promuovere buone pratiche di igiene tra bambini, famiglie ed insegnanti. (*ACAN*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'infanzia comunale Altarello e la sede del Garante per l'infanzia e l'adolescenza: riapriranno dopo la sanificazione e il nulla osta dell'Asp. Per il contenimento dell'epidemia annullati pure gli eventi pubblici a Villa Niscemi e a Palazzo delle Aquile.

In provincia si teme per l'esplosione dei nuovi positivi a Montemaggiore Belsito: ora i casi accertati sono 49, come ha spiegato il sindaco Antonio Mesi: «L'Asp ha effettuato circa 220 tamponi sia tramite una postazione drive in sia a domicilio. Abbiamo inviato al Dipartimento di prevenzione di Palermo e di Termini Imerese una richiesta di attivazione di protocolli contenitivi per la gestione dell'emergenza». E poi c'è il capitolo scuole. A Lascari (11 positivi) tamponi negativi per tre classi della scuola primaria «Madre Teresa di Calcutta»: oggi sarà la volta di una quarta, dei frequentatori della ludoteca, dei docenti e del personale; sabato invece si sottoporranno ai test gli impiegati comunali.

li. A Bagheria (81 attuali positivi, un deceduto) alla scuola di primo grado «Carducci» una classe è in quarantena e un'altra in isolamento in attesa dei tamponi, così come due classi al «Bagnera», una al Pirandello e una al Girgenti fino a metà ottobre.

Alle superiori il liceo classico ha due classi in isolamento mentre l'Istituto tecnico Sturzo ne ha tre. Da oggi il sindaco Filippo Maria Tripoli ha assicurato che i volontari affiancheranno la polizia municipale davanti alle scuole. A Piana degli Albanesi sono 8 i cittadini risultati positivi, uno è ricoverato in ospedale. A Torretta ci sono quattro positivi tra cui un docente dell'istituto comprensivo; salgono a 31 i casi a Corleone ma ci sono anche due bambini positivi al test rapido e a Capaci un altro dipendente comunale ha il virus: in totale, nel paese, ci sono cinque positivi ed entro domani saranno sanificati tutti gli uffici municipali. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Covid. Corleone registra 31 casi, un comunale positivo a Capaci (*FOTO FUCARINI*)

Strutture sanitarie

La pressione sui Pronto soccorso, Ingrassia in tilt

Il Pronto soccorso di Partinico ha riaperto ai malati Covid ma allo stesso tempo rischiano di ingolfarsi gli altri presidi di emergenza-urgenza della città. Il grido d'allarme - anonimo - è stato lanciato dal presidio dell'Ingrassia dove un medico ha denunciato via WhatsApp che «la centrale operativa del 118 continua a dirottare le ambulanze al nostro Pronto soccorso per l'impossibilità di accettare pazienti dagli altri. Sono arrivati anche da Ficcarazzi saltando il Buccheri La Ferla: o ci forniscono altri tre medici, altri tre infermieri ed altre tre sale oppure non ce la facciamo». In realtà non è che negli altri Pronto soccorso se la passano tanto meglio, complice il periodo particolare e la contemporanea impennata dei contagi: in serata a Villa Sofia c'erano 67 persone, di cui 18 ancora in attesa, con un tasso di sovraffollamento del 225 per cento; 31 al Cervello con un indice del 155 per cento; 21 al Policlinico con il 96 per cento e «appena» 23 al Civico con un riempimento del 23 per cento. Sul fronte del personale, dopo l'azienda Villa Sofia-Cervello, anche l'Arnas Civico ha approvato un avviso pubblico per la formulazione urgente di una graduatoria per l'assunzione di infermieri per fronteggiare l'eventuale nuova ondata dell'epidemia di Coronavirus.

Secondo la Fials Confasal e la Federazione veterinari e medici sezione Fials-Adms sarebbe invece in ritardo la stabilizzazione per un centinaio di dipendenti tra dirigenti e comparto e alcuni esclusi dalle procedure di stabilizzazione all'Asp, come i dirigenti amministrativi. Per questo motivo il sindacato ha sollecitato la pubblicazione dei bandi delle stabilizzazioni e l'insediamento delle commissioni per l'immissione in ruolo di infermieri, fisioterapisti, tecnici, ostetriche, dirigenti medici di psichiatria, di radiodiagnostica, di ortopedia e traumatologia, di igiene e sanità pubblica, di pediatria, veterinari, farmacisti e fisici. (*FAG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Asp-Igea

Partinico, in una clinica accolta la Pediatria

Michele Giuliano

PARTINICO

Da ieri alla casa di cura «Igea» di Partinico in funzione il reparto di Pediatria. In questa struttura si potrà nascere nel periodo di emergenza Covid-19. Così è stato stabilito dall'Asp, che ha sottoscritto una convenzione con i vertici della struttura sanitaria: qui saranno trasferite tutte le pazienti che si presenteranno al pronto soccorso di Partinico e che necessitano di ricovero per portare a termine la loro gravidanza. Nella stessa convenzione è stata siglata l'intesa anche per ospitare degenti provenienti dall'ospedale partinicese e che avranno necessità di cure legate ad ortopedia e traumatologia. L'accordo è stato stabilito sulla base del periodo strettamente necessario all'utilizzo di tutti i reparti del nosocomio per la sola trattazione dei pazienti affetti da Coronavirus. Infatti è stato recentemente riconvertito l'ospedale partinicese in Covid hospital, con la sola eccezione del pronto soccorso che rimane aperto anche per le ordinarie emergenze. «Riaprono tutti i servizi della casa di cura con una importante novità - si legge in una nota dei vertici della clinica Igea -: firmata la convenzione con l'Asp di Palermo per ospitare nelle nostre corsie il reparto di Pediatria e Ortopedia e Traumatologia del Civico di Partinico. La convenzione, siglata dal direttore dell'Asp Daniela Farraoni e dalla dottoressa Pepa Patti, permetterà di dare continuità territoriale all'assistenza dei piccoli pazienti e rinforzare il settore ortopedico che è la nostra specialità. Si tratta di uno sforzo organizzativo che facciamo con grande senso di comunità - viene sottolineato nella nota -, perché tutti in fase emergenziale dobbiamo dare una mano. Riaperti inoltre tutti gli ambulatori, laboratori e riprogrammate le visite prenotate e gli interventi programmati. (*MIG*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHE ABBA QUATTRO ZAMPE,
DUE ALI O UN GUSCIO,
NUTRIAMO IL TUO AMORE.

verdezampa
pet shop and garden

verdezampa.com f @

Dal 17 ottobre in Via Ausonia 144

Coronavirus, in arrivo posti letto anche all'ospedale Borsellino

insanitas.it/coronavirus-in-arrivo-posti-letto-anche-allospedale-borsellino/

Redazione

October 14, 2020



Il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, **Paolo Zappalà**, ha illustrato le attività messe in campo e quelle in fase di realizzazione per fornire assistenza ospedaliera ai pazienti Covid.

Nella primissima fase dell'epidemia, le strutture di assistenza del Palermitano hanno garantito le cure ospedaliere ai malati covid del territorio trapanese, ma ora con i numeri in aumento ciò non è più possibile ed è quindi necessario che la rete ospedaliera locale si doti di un adeguato numero di posti letto per assistere i pazienti del Trapanese.

In relazione all'andamento della curva epidemica e del numero dei contagiati sul territorio, si sono progressivamente realizzate le seguenti attività:

- **prima fase:** attivazione 12 posti letto ordinari e 4 p.l. terapia intensiva presso ospedale di Mazara del Vallo Abele Ajello (completata il 21 settembre 2020)
- **seconda fase:** attivazione di ulteriori 18 p.l. ordinari presso ospedale Abele Ajello (completata il 5 ottobre 2020)
- **terza fase:** attivazione 15 p.l. post acuzie presso il presidio ospedaliero di Salemi (attivazione il 15 ottobre 2020).

Le predette realizzazioni sono avvenute ad ospedali funzionanti, ovvero senza compromettere le attività clinico diagnostiche per le patologie no covid.

In considerazione dei dati che mostrano un incremento sul territorio provinciale del numero dei contagiati (ad oggi 385) e della saturazione dei posti letto già attivati, l'azienda sta ora prendendo in considerazione la possibilità di realizzare ulteriori posti letto presso il presidio ospedaliero **Paolo Borsellino** di Marsala.

Sono quindi in corso le necessarie **verifiche tecniche e organizzative** per attivare in tempi brevi i posti letto covid. Anche per Marsala, come sollecitato dal neo sindaco **Massimo Grillo**, si stanno cercando soluzioni organizzative che consentano di **non convertire l'intero ospedale**, lasciando operativi per le patologie no covid i reparti di Ginecologia e Ostetricia (compreso il punto nascita), il Pronto Soccorso e la Dialisi.

LA NOTA DEL SINDACO

«Abbiamo chiesto all'assessore Razza di fare in modo che il nuovo utilizzo per **l'emergenza covid** del Paolo Borsellino assicuri il mantenimento di alcuni reparti fondamentali per la sicurezza dei cittadini, fra i quali il pronto soccorso, il punto nascite, la diabetologia e la cardiologia», fa sapere in una nota il sindaco Massimo Grillo.

Cardiochirurgia pediatrica al Civico, in corsa per la gestione anche l'Ismett

insanitas.it/cardiochirurgia-pediatria-al-civico-in-corsa-per-la-gestione-anche-lismett/

Redazione

October 15, 2020



PALERMO. Tre aziende sanitarie in corsa come **partner scientifico** per la gestione del reparto di Cardiochirurgia pediatrica che riaprirà all'Arnas Civico.

All'avviso di richiesta di **manifestazione di interesse** pubblicato nei mesi scorsi su input del direttore generale **Roberto Colletti** (nella foto), hanno infatti aderito **l'Ismett**, l'ospedale pediatrico "Bambin Gesù" di Roma e il **Policlinico San Donato** di Milano.

«Entro fine anno, massimo all'inizio del 2021, in base ai contenuti delle proposte pervenute sceglieremo il partner scientifico», sottolinea il direttore generale, il quale nei mesi scorsi **in un'intervista ad Insanitas** aveva appunto annunciato la volontà di rivolgersi «*a soggetti di altissima qualità professionale, quindi ai principali ospedali pediatrici italiani, che potranno garantirci il migliore aiuto possibile nella fase di start up e fin quando non saremo in grado di andare avanti da soli*».

Salvo ulteriori imprevisti, nel 2021 il reparto di Cardiochirurgia pediatrica tornerebbe quindi a Palermo dopo ben undici anni, nei locali cosiddetti "ex Marcelletti" già ristrutturati con 1,3 milioni tra fondi statali e regionali.

Una lunga attesa, con incessanti sollecitazioni in prima linea di **Fabrizio Artale**, principale animatore del "Movimento per la Salute dei Giovani" che è divenuto un punto di riferimento regionale per difendere il diritto alla Buona Sanità per tanti sofferenti.

In questi anni la Cardiocirurgia pediatrica è stata in funzione in Sicilia orientale, per la precisione all'ospedale "**San Vincenzo**" di Taormina tramite una convenzione con l'Istituto Bambin Gesù di Roma. Un'intesa che recentemente è stata prorogata per un altro anno.

Le attuali norme in materia prevedono che una Regione possa avere solo una Cardiocirurgia pediatrica, tuttavia l'obiettivo sarebbe quello di **far convivere i due poli**: uno in Sicilia occidentale (Arnas Civico di Palermo) e l'altro in quella orientale (ospedale San Vincenzo di Taormina).